

RAFFORZARE L'IMPEGNO DELLE CITTÀ PER IL CLIMA

Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile

Roma, 5 giugno 2023



DOPO LA CATASTROFICA ALLUVIONE IN ROMAGNA CAMBIERA' QUALCOSA?

Miglioreremo le nostre misure di adattamento per ridurre vulnerabilità e limitare i danni?

Miglioreremo il nostro impegno per fare la nostra parte verso la neutralità climatica?



Precipitazioni così intense, concentrate in brevi periodi, hanno interessato, negli ultimi anni, varie parti d'Italia, causando numerose alluvioni: **dal 2013 abbiamo avuto 29 alluvioni, quasi 3 ogni anno.** Questa alluvione non è la prima e, purtroppo, non sarà nemmeno l'ultima.



Per rafforzare la prevenzione e limitare i danni delle alluvioni e delle frane non sono più sufficienti le vecchie misure contro il dissesto idrogeologico,

SERVONO MISURE DI ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO,
alle precipitazioni straordinariamente intense in certi periodi, alle alte temperature e ai lunghi periodi di siccità in altri



La individuazione delle aree a rischio elevato va continuamente aggiornata, occorre procedere più rapidamente a fermare il consumo di suolo, nelle aree a maggiore rischio **serviranno interventi coraggiosi di delocalizzazione, di recupero e rinaturalizzazione;** dove gli alvei fluviali sono stati ristretti e canalizzati, per laminare le piene, non basterà qualche cassa di espansione, **occorrerà ripristinare zone golenali** e predisporre aree da allagare in caso di necessità; **le infrastrutture danneggiate** non andranno solo ripristinate, ma **adeguate alle nuove condizioni climatiche.**





**Piano Nazionale
di Adattamento ai Cambiamenti Climatici**

DICEMBRE 2022

Il 2 aprile 2023 si è conclusa la fase di presentazioni delle osservazioni alla proposta del governo sul Piano nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, avviata lo scorso 16 febbraio dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica: uno degli ultimi passaggi per l'adozione.

Ora si tratta di renderlo operativo con misure applicate nei territori e nelle città.





Solo il 32% delle città italiane dispone di piani comunali con misure di adattamento ai cambiamenti climatici

(Fonte: Indagine condotta dal Green city network in collaborazione con il GSE nel 2022)

Ben il 98% del campione delle città ritiene che la crisi climatica debba essere affrontata in modo unitario, integrando le misure per l'adattamento climatico con gli indirizzi e le misure per la mitigazione.

Le città, inoltre, quasi all'unanimità, **richiedono risorse finanziarie aggiuntive** per l'attuazione delle misure di adattamento individuate come prioritarie e sollecitano **un rafforzamento del supporto tecnico**, utile a tutte le città, e indispensabile per un gran numero di piccoli comuni.

Le città ritengono molto utile anche **l'Osservatorio nazionale previsto dal Piano nazionale**, per un loro maggiore coinvolgimento, una loro consultazione, nell'attuazione delle misure locali di adattamento ai cambiamenti climatici.

(Fonte: consultazione del Green city network sul Piano nazionale condotta nel 2023)

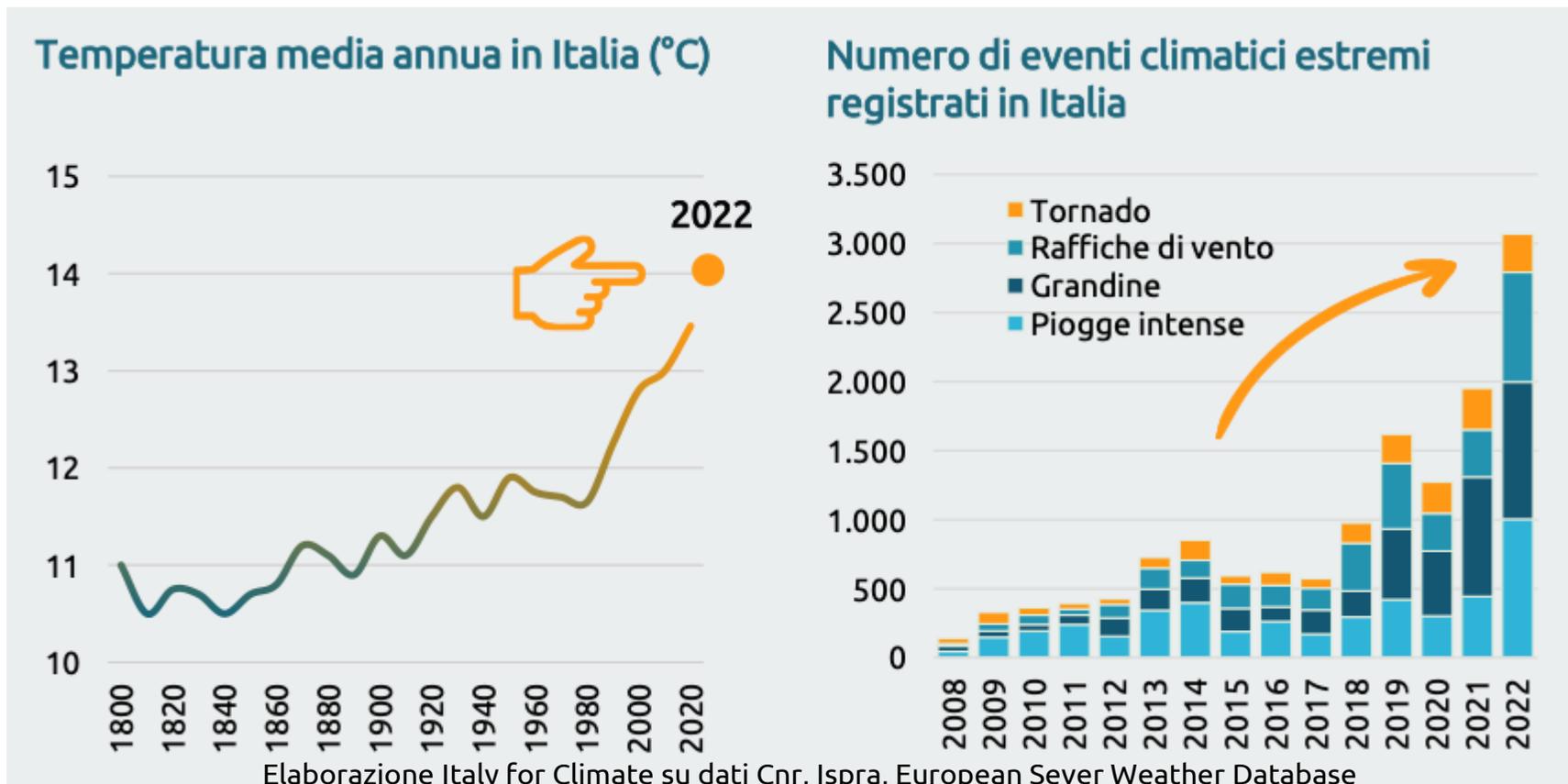
Applicare gli studi e le buone pratiche disponibili sulle misure di adattamento nelle città



I 10 PUNTI DELLA "DICHIARAZIONE PER L'ADATTAMENTO CLIMATICO DELLE GREEN CITY"

- 1** DEFINIRE E AGGIORNARE PIANI E MISURE PER L'ADATTAMENTO CLIMATICO DELLE CITTÀ
- 2** INTEGRARE LE POLITICHE E LE MISURE DI ADATTAMENTO CON QUELLE DI MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO
- 3** AGGIORNARE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LE MISURE SIA DI EMERGENZA, SIA DI MEDIO E LUNGO TERMINE
- 4** VALORIZZARE LE RICADUTE POSITIVE DELLE MISURE DI ADATTAMENTO E CONTABILIZZARE I COSTI DELL'ASSENZA DI TALI MISURE
- 5** SVILUPPARE LE CAPACITÀ ADATTIVE
- 6** PUNTARE DI PIÙ SULLE SOLUZIONI BASATE SULLA NATURA
- 7** RIDURRE LA VULNERABILITÀ E I RISCHI DELLE PRECIPITAZIONI MOLTO INTENSE
- 8** AFFRONTARE LE ONDATE E LE ISOLE DI CALORE
- 9** PROMUOVERE GLI INVESTIMENTI NELLE MISURE DI ADATTAMENTO
- 10** RAFFORZARE LA GOVERNANCE

Non ignorare l'allarme della catastrofica alluvione in Romagna: il cambiamento climatico in Italia è in rapido peggioramento

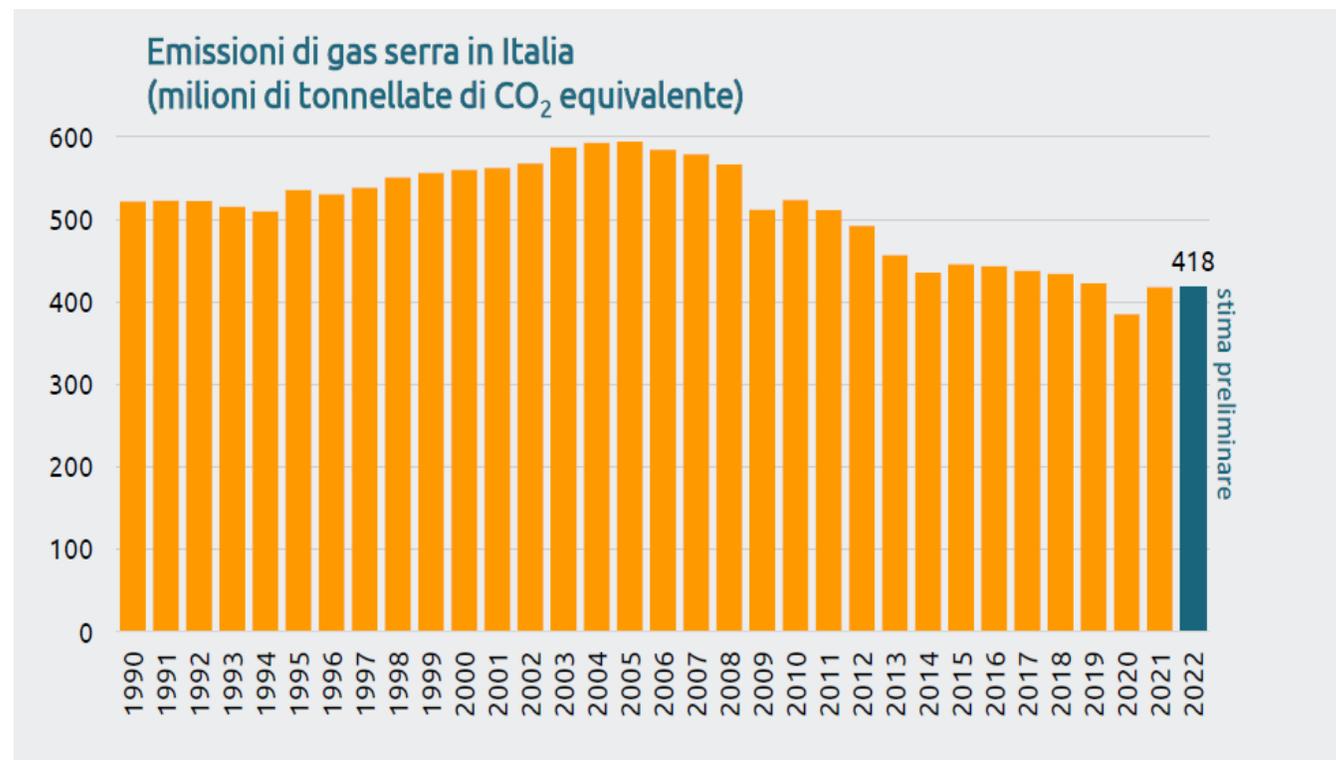


Negli ultimi 9 anni, dal 2014 al 2022, le emissioni di gas serra in Italia sono state tagliate ben poco, solo da 435 a 414 Mton di CO₂ eq, con un taglio medio di meno di 2,3 Mton all'anno.

Di questo passo al 2030 saremmo ben lontani dal target europeo di taglio del 55% delle emissioni del 1990, ma saremmo solo al 23,3%.

Per arrivare a emissioni nette zero al 2050 dovremmo aumentare notevolmente il nostro impegno e **tagliare le nostre emissioni di 14 Mton all'anno nei prossimi 27 anni.**

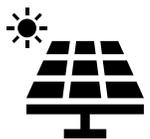
L'Italia non sta facendo la sua parte per mitigare il cambiamento climatico



PER CAMBIARE PASSO NELL'IMPEGNO DELL'ITALIA PER IL CLIMA È NECESSARIO ANCHE UN MAGGIORE IMPEGNO DELLE CITTÀ



- PER DEFINIRE E AGGIORNARE PROGRAMMI, A LIVELLO CITTADINO, DI OBIETTIVI E MISURE VERSO LA NEUTRALITÀ CLIMATICA



- PER L'AUMENTO DEGLI IMPIANTI PER LE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI NELLE CITTÀ



- PER RAFFORZARE LE INIZIATIVE NELLE CITTÀ PER IL RISPARMIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA



- PER PROMUOVERE E SOSTENERE MISURE PER DECARBONIZZARE LA MOBILITÀ URBANA





**REALIZZARE
E FAR CONOSCERE
BUONE PRATICHE E
PROGETTI AVANZATI
REALIZZATI O IN ATTO
NELLE CITTÀ IN GRADO
DI CONTRIBUIRE AL
TAGLIO DELLE
EMISSIONI DI GAS
SERRA**

La Commissione Europea ha dato vita alla ***Mission 100 Climate neutral and smart Cities*** con il coinvolgimento di 100 città di cui **9 italiane** (**Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma e Torino**)

Queste città devono sottoscrivere il “**Climate City Contract**”, che comprende:

- un piano di investimenti per il clima, da aggiornare annualmente
- un piano d’azione per la neutralità climatica 2030 che deve coinvolgere tutti i settori che generano emissioni di gas serra (dalla produzione ai consumi di energia, dai trasporti alle attività produttive e ai servizi)
- con interventi incisivi di taglio delle emissioni, con le misure e le tecnologie disponibili per accelerare la transizione climatica al 2030

Le città direttamente coinvolte in questo progetto europeo per la neutralità climatica accelerata al 2030, sono spinte a realizzare iniziative avanzate, da implementare, sviluppare e far conoscere anche alle altre città.



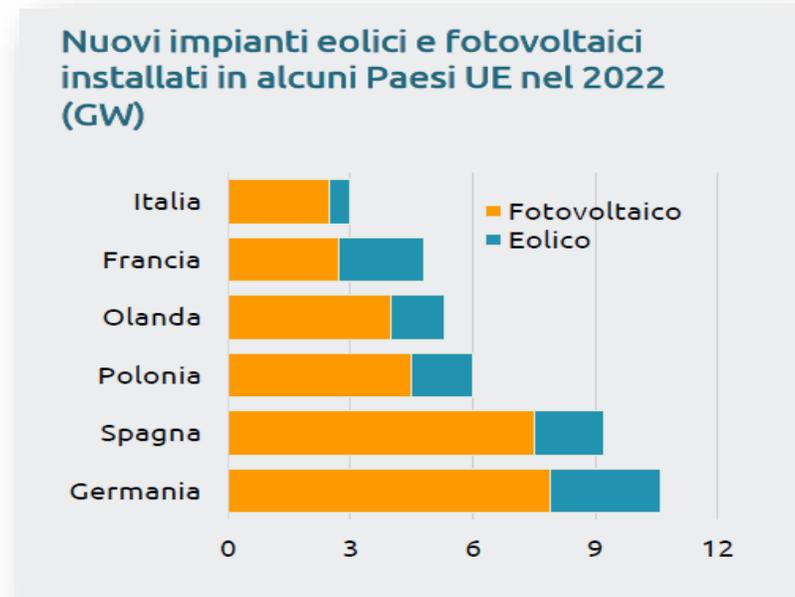
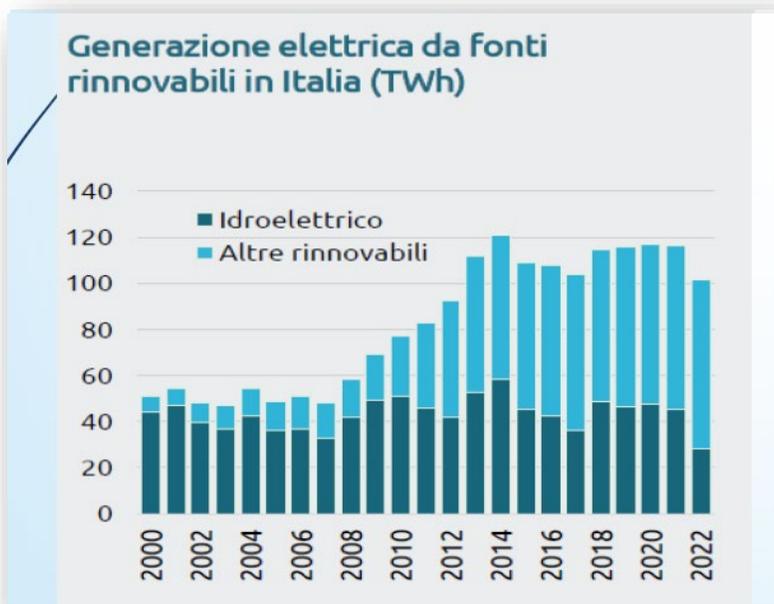
Sustainable Development Foundation



Nel 2022 in Italia c'è stato un crollo della produzione di elettricità da rinnovabili

Scesa a 100,2 TWh, **-14,7% rispetto al 2021** quando era stata di 117,5 TWh, il livello più basso dal 2012, per il forte calo dell'idroelettrico, lo stallo dell'eolico e il basso aumento del fotovoltaico (*Fonte: Terna*)

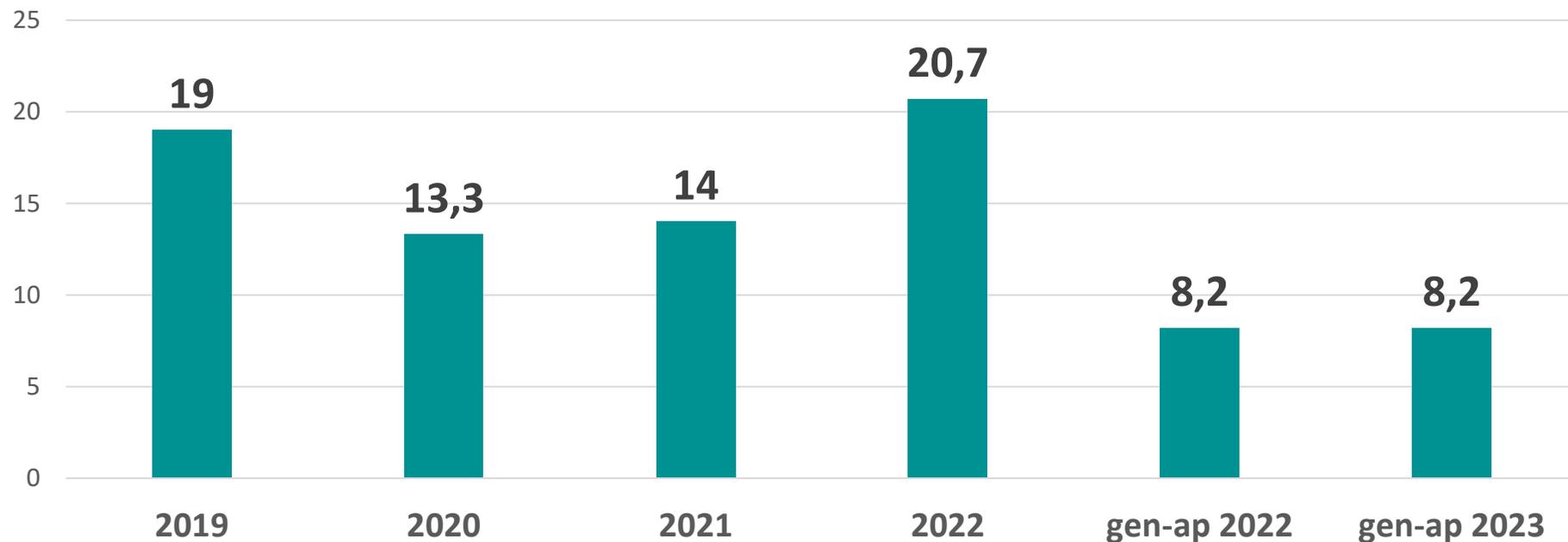
Insufficiente la crescita della potenza installata nel 2022 per eolico e fotovoltaico: +3GW in Italia, +5GW in Francia, + 9 GW in Spagna ,+ 11 GW in Germania



Anche se il prezzo del gas è fortemente calato (il TTF è sceso da 128,79 euro/MWh ad aprile del 2022 a 42,89 ad aprile 2023), in Italia si continua ad usare carbone per produrre il 7,5% dell'energia elettrica

Produzione di energia elettrica da centrali a carbone

Fonte: Terna, dati in TWh



Le città dovrebbero e potrebbero fare molto di più per aumentare gli impianti a fonti rinnovabili

- in tutti gli **edifici pubblici** (uffici pubblici, scuole, palestre e impianti sportivi, ospedali ecc.)
- promuovendo, sostenendo e agevolando le **iniziative dei cittadini** per installare impianti a fonti rinnovabili
- sostenendo e contribuendo a realizzare la forte richiesta, verificata, delle **imprese**, anche medie e piccole, di poter autoprodurre almeno parte dell'elettricità che consumano con impianti a fonti rinnovabili
- preparandosi e dotandosi delle capacità per utilizzare le nuove possibilità offerte dalle **comunità energetiche**



Preparare le città per sostenere e attuare la nuova Direttiva europea sulle prestazioni energetiche degli edifici (EPBD 2) per migliorare il benessere nelle abitazioni, tagliare le bollette e tagliare le emissioni



- I nuovi edifici dovranno essere a zero emissioni a partire dal 2028
- Gli edifici esistenti dovranno raggiungere la classe energetica E entro il 2030 e D entro il 2033
- Entro il 2028 gli edifici in cui sia possibile, dovranno dotarsi di tecnologie solari. La scadenza per gli edifici residenziali sottoposti a ristrutturazioni importanti è il 2032.
- Edifici pubblici: i nuovi edifici a emissioni zero dal 2026, per gli altri Classe E al 2027 e classe D al 2030
- Divieto di utilizzo di combustibili fossili entro il 2035 e l'abolizione di sussidi per l'installazione di boiler a combustibili fossili entro il 2024
- Per raggiungere tali obiettivi prevede di agire in modo prioritario sul 15% degli edifici più energivori





New European Bauhaus
beautiful | sustainable | together



La nuova iniziativa europea EPBD, punta alla riqualificazione degli **edifici e degli spazi abitativi in modo ecologico e inclusivo** per avere un ambiente di vita più intelligente, sostenibile, inclusivo e piacevole, migliorando la qualità della vita delle persone, con spazi di vita sani e a prezzi accessibili, con particolare attenzione al fabbisogno abitativo, incrementando un'offerta accessibile e di qualità anche per settori sociali a basso reddito

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE



Fare di più per la decarbonizzazione dei trasporti nelle città

Le misure per decarbonizzare i trasporti:

- Riducono anche l'inquinamento e migliorano la qualità dell'aria
- Servono per ridurre la congestione del traffico e migliorare la vivibilità delle città
- Sono l'occasione per una mobilità migliore, ciclo-pedonale, con miglior trasporto pubblico e condiviso



Incoraggiare la tendenza a ridurre l'uso dell'auto in città e sostenere la transizione verso una mobilità elettrica

- **Le immatricolazioni di nuove auto nel 2022 sono scese a 1,3 milioni**, erano 1,9 milioni nel 2019. Sono in crescita i giovani che non puntano più all'acquisto di un'auto. Questa tendenza va sostenuta nelle città **estendendo le zone pedonalizzate e/o a traffico limitato e le zone 30, rafforzando la mobilità pedonale e in bicicletta, il trasporto pubblico e condiviso (sharing)**
- **L'elettrificazione della mobilità, specie delle auto, procede troppo lentamente**: per le auto elettriche siamo in coda in Europa. I punti di ricarica pubblica per auto elettriche stanno aumentando: sono circa 40.000 in Italia (57% al Nord, 22% al Centro e il 21% al Sud e nelle isole) **Occorre aumentare più rapidamente anche nelle città i punti di ricarica**





Grazie dell'attenzione!

Per maggiori informazioni
www.greencitynetwork.it

